

GLI ELETTORI NEI PAESI DELLA COMUNITÀ (in milioni) Totale 179,9

Il nuovo Parlamento europeo eletto a suffragio universale sarà composto da 410 deputati, così ripartiti: Francia, Gran Bretagna, Italia, Repubblica Federale Tedesca avranno ciascuna 81 deputati; Belgio e Olanda 24 deputati; Danimarca 16 deputati; Irlanda 15 deputati; Lussemburgo 6 deputati. In Italia, gli 81 rappresentanti al Parlamento europeo saranno eletti in cinque circoscrizioni interregionali in proporzione ai voti di lista riportati da ciascun partito.

### Come si vota

Le elezioni per il Parlamento europeo si svolgeranno in Italia in un'unica giornata domenica 10 giugno. I seggi si aprono alle 8 e chiuderanno alle 22. Subito dopo avrà inizio lo scrutinio. Il voto per i comunisti si esprime, come nelle elezioni italiane, tracciando un segno di croce nel simbolo del Pci.

L'Italia è stata suddivisa in cinque circoscrizioni interregionali.

**Prima Circoscrizione:** Italia Nord occidentale, che comprende Piemonte, Val D'Aosta, Liguria, Lombardia.

**Seconda Circoscrizione:** Italia Nord orientale, che comprende Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia-Giulia, Emilia-Romagna.

**Terza Circoscrizione:** Italia Centrale, che comprende Toscana, Umbria, Marche e Lazio.

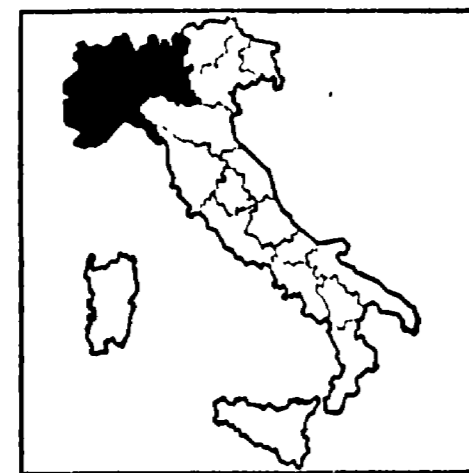
**Quarta Circoscrizione:** Italia Meridionale, che comprende Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria.

**Quinta Circoscrizione:** Sicilia e Sardegna.

**PREFERENZE:** Nella I<sup>a</sup> Circoscrizione si possono esprimere fino a tre preferenze. Nella II<sup>a</sup> nella III<sup>a</sup> e nella IV<sup>a</sup> Circoscrizione si possono esprimere fino a due preferenze.

Nella V<sup>a</sup> Circoscrizione una sola preferenza.

## I candidati al Parlamento europeo



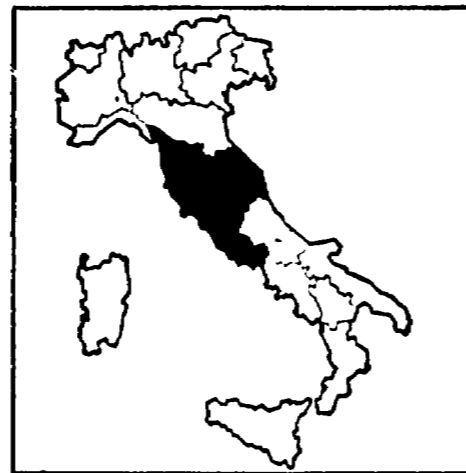
I CIRCOSCRIZIONE — Italia Nord occidentale (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia)

- 1) Pajetta Gian Carlo
- 2) Spinelli Altiero
- 3) Carossino Angelo
- 4) Romagnoli Caretoni Tullia
- 5) Agosti Nino
- 6) Baldo Di Vinadio Aimone
- 7) Bonaccini Aldo
- 8) Conti Laura
- 9) Dolchi Giulio
- 10) Ferraris Bruno
- 11) Ferrero Bruno
- 12) Fioreanini Gisella
- 13) Giacchè Aldo
- 14) Giuliano Mario
- 15) Leonardi Silvio
- 16) Nicoletto Italo
- 17) Ricotti Federico
- 18) Rota Leo
- 19) Sandri Renato
- 20) Segre Sergio
- 21) Squarcialupi Vera
- 22) Truzzi Pierino



II CIRCOSCRIZIONE — Italia Nord orientale (Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna)

- 1) Jotti Leonilde
- 2) Fantì Guido
- 3) Baduel Glorioso Fabrizia
- 4) Berengo Marino
- 5) Bulgarelli Germano
- 6) Camon Ferdinando
- 7) Ceravolo Domenico
- 8) Gessi Nives
- 9) Gouthier Anselmo
- 10) Lizzero Mario
- 11) Pagliarani Nicola
- 12) Petricich Paolo
- 13) Fornaciari Livio
- 14) Veronesi Protogene
- 15) Vidali Vittorio



III CIRCOSCRIZIONE — Italia Centrale (Toscana, Umbria, Marche, Lazio)

- 1) Berlinguer Enrico
- 2) Galluzzi Carlo Alberto
- 3) Spinelli Altiero
- 4) Barbarella Carla
- 5) Carandini Guido
- 6) Cianca Claudio
- 7) Cinciari Maria Lisa Rodano
- 8) Fabbrini Fazio
- 9) Gerace Giovanni Battista
- 10) Gozzini Mario
- 11) Ippolito Felice
- 12) Lombardo Radice Lucio
- 13) Lungarotti Adriana
- 14) Mazzoli Ignazio
- 15) Segre Sergio
- 16) Squarzina Luigi



IV CIRCOSCRIZIONE — Italia Meridionale (Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria)

- 1) Amendola Giorgio
- 2) Cataldo Nicola
- 3) Console Gianfranco
- 4) D'Angelosante Francesco
- 5) Dorso Elisa
- 6) Iohannosky Werner
- 7) Ippolito Felice
- 8) Macri Antonio
- 9) Mariani Antonio
- 10) Mariella Antonietta
- 11) Masullo Aldo
- 12) Papapietro Giovanni
- 13) Petrocelli Edilio
- 14) Raucci Vincenzo
- 15) Rossi Tommaso
- 16) Schettini Giacomo
- 17) Scola Ettore
- 18) Strazzeri Marcello
- 19) Vitale Giuseppe



V CIRCOSCRIZIONE — Italia Insulare (Sicilia, Sardegna)

- 1) De Pasquale Pancrazio
- 2) Cardia Umberto
- 3) Ardagna Francesco
- 4) Damigella Patrizio
- 5) Di Benedetto Patrizio
- 6) Ippolito Pietro
- 7) Marconi Causi Marina
- 8) Pani Mario
- 9) Solinas Pietro



# Per una Europa di sinistra l'Italia vota comunista



## Vota comunista contro le spinte moderate e per aprire nuove vie al progresso in Europa

Domenica, 10 giugno, l'Italia va nuovamente alle urne per designare i suoi rappresentanti al Parlamento europeo.

L'eco dei risultati del 3 e 4 giugno, gli interrogativi che ne derivano saranno ancora vivi al momento di questa scelta. Ma se ricordiamo quei risultati è perché essi ci aiutano a riflettere meglio sul significato grande e specifico del voto europeo.

Intanto, partiamo da un dato positivo: la Democrazia cristiana, che voleva la maggioranza per fare il governo che avrebbe deciso lei e per non tener conto degli altri, non è riuscita nel suo gioco. C'è stata una flessione comunista, è vero. Ma sarebbe davvero ingenuo chi pensasse che senza la nostra forza, senza la conferma del colpo dato nel giugno del '76 al monopolio democristiano, gli altri partiti avrebbero potuto resistere al tentativo di spazzarla via. Tutti hanno gridato, falsando i termini della questione, contro il « bipolarismo » dei due grandi partiti. Craxi ha parlato di « due prepotenze ». In realtà, tutti hanno poi fondamentalmente diretto i loro colpi contro i comunisti. Ma noi rappresentiamo oggi la forza che contro le pretese democristiane difende la democrazia italiana, anche nel suo articolarsi.

Siamo democratici, siamo unitari, siamo per un rinnovamento profondo.

Ciò è vero, più che mai vero, per quanto riguarda la posta del 10 giugno. Si torna alle urne per decidere se l'Europa deve cambiare nel senso della democrazia e del progresso o se devono prevalere le forze della conservazione. Ciò che è accaduto o accade in altri paesi della Comunità — la vittoria della destra, che è tornata a governare la Gran Bretagna, la candidatura del reazionario Strauss alla direzione della Germania federale, la mobilitazione delle forze moderate in Francia e altrove — deve farci riflettere, soprattutto nel momento in cui anche in Italia si accentua la pressione contro l'unità delle sinistre e si manifestano spinte verso posizioni centriste.

La Democrazia cristiana, ricordiamolo, è il partito che ha lasciato dimenticare e umiliare l'Italia nella Comunità europea, è il partito che ha fatto pagare al paese povero per quelli più forti. Le elezioni di domenica non sono una ripetizione, né devono essere considerate come la rivincita in una gara. Bisogna sapere che si vota per i grandi problemi dell'Europa: i problemi della tutela del lavoro, di una modifica dei meccanismi che soffocano l'agricoltura, della riconversione industriale, delle regioni

meridionali e del superamento dello squilibrio, che rischia invece di aggravarsi, tra esse e le zone « forti » del continente. Un voto per la Dc è un voto per lasciare le cose come stanno, o, peggio, un voto che favorisce possibili ritorni indietro.

Si è avuta la conferma che i comunisti sono e restano il più grande partito operaio e di sinistra del nostro paese. Noi collaboriamo e collaboreremo come forza unitaria con i comunisti, con i socialisti, con i socialdemocratici degli altri paesi. Insieme difenderemo gli interessi di chi lavora, opereremo per la libertà e per il progresso. I comunisti sono coloro che vogliono con maggior coerenza e senza calcoli di parte il cambiamento, sono coloro che introdurranno nel Parlamento europeo una qualità diversa.

Chi disertasse le urne domenica prossima rinuncerebbe a esercitare il suo peso per fare l'Europa dei lavoratori, per far contare l'Italia e difendere i suoi diritti. Bisogna partecipare, sentire tutta la propria responsabilità. L'Italia avrà autorità in quella Assemblea soltanto se molti saranno gli elettori a testimoniare con il voto la loro presenza e il loro interesse, la voce delle sue classi lavoratrici vi risuonerà con maggior forza se voterete comunista.